

occupazioni dei Deputati Cavalletto e Romanin Jacur erano giuste siccome la realtà dei pericoli, e che di questi il Ministro non aveva quel conto che un ingegnere esperto deve fare arguendo non può mai trascurare.

I Sovrani in Sicilia

NOSTRA CORRISPONDENZA

Palermo 4 gennaio.

Vi scrivo poche cose stasera, perché la mia lettera possa partire col corriere di domani.

In poche parole vi dirò che oggi è stato un giorno da dover ricordare a lungo, che si fece ai nostri amati Sovrani una accoglienza splendida, una dimostrazione immensa, una festa che deve far lieto ogni buon italiano.

Quando uscii stamane faceva un vento indiadolato, e arrivato a mare, feci la riflessione che fecero tutti, che cioè i nostri Sovrani dovevano aver avuta una cattiva traversata. Erano le 10 e le 11. MM. dovevano arrivare dalle 10 alle 12. Fuori del porto, il solo Principe Amedeo colla gala delle bandiere alzate; né una barca, né uno solo dei sei piroscafi che la Società Florio doveva spedire incontro alla squadra; il mare era troppo cattivo.

Più lontano però si distingue una sola nave, una nave colossale, fur rotta verso Palermo. È il *Thunderer*? No, è troppo grosso, deve essere il *Duilio*. Come il *Duilio* solo? Dunque il mare doveva esser pessimo se la squadra è fuori di formazione, il colosso si avvanza con rapidità straordinaria, la bandiera appare tagliata verticalmente a più colori non c'è più dubbio che la nave porta i colori nazionali e che è il nostro *Duilio*.

Io me n' intendo di pochissime cose e niente affatto di cose di mare, ma vi assicuro che niente più elegante della bella nave, vista da prora, avanzarsi rapidamente verso noi senza accorgersi affatto del mare in tempesta. A un chilometro da riva la nave piega a ponente e getta l'ancora in faccia al Foro italico. Poco dopo con varie rapide e belle manovre cambiò posto due volte, tanto da far dire che il *Duilio*, impaziente dell'arrivo delle compagnie, passeggiava fumando sul golfo.

Vi ho parlato di tutto ciò perché fu una viva compiacenza per quanti erano ieri a mare il vedere che la guerra fatta alla gran nave è ingiusta e che se la gran corazzata è cara assai, almeno i denari furono bene spesi.

Intanto da lontano cominciarono ad apparire due legni, il primo era il pi-

roscafo Florio proveniente da Napoli, l'altro un avviso da guerra. E le due corazzate? Avevano girato più a ponente; e inaspettata, mentre si credevano ancora lontane spuntarono poco distanti dietro la prora del *Principe Amedeo*. La prima delle due navi ha issata una bandiera azzurra quadrata sull'albero di maestro, la bandiera reale; è la *Roma* che porta il Re e la Regina; più lontano è la *Città di Genova*. Il *Principe Amedeo* nave ammiraglia della squadra permanente comandata dal Martini, spara il primo colpo di cannone che saluta il Re.

La popolazione che aspetta da più ore affollata sul porto, sulle barche, sulle rive, sui balconi, sui muri, sui terrazzi, sui tetti, manda un grido generale di gioia: Un vapore delle *Messaggerie francesi* che esce dal porto colla bandiera italiana all'albero maestro, abbassa tre volte vicino alla *Roma* la sua bandiera nazionale per salutare il nostro Re, e la *Roma* procedendo entra felicemente in porto, salutata dai colpi del cannone e dagli evviva dei marinai schierati sui pennoni del *Principe Amedeo* e sul ponte del *Duilio*.

Nel frattempo, come per incanto, cessa il vento, il mare si quietà, ricompare il sole a illuminare le navi e il bel golfo e la corona di paesi e di ville che lo circonda, la splendida *Conca d'Oro*.

Questo è che ha di originale l'arrivo nell'isola, l'arrivo dal mare, il veder lontane lontane le navi della squadra su una delle quali sono attesi i Sovrani, perdute nello spazio, e quell'attendere lungo e impaziente di più ore.

La *Roma* col primo colpo di cannone annunzia che il Re scende la scala, e si imbarca su una lancia della nave ammiraglia rimorchiata da un vaporetto; ventun colpi di cannone ai quali risponde la cittadella da un lato, il *Duilio* dall'altra. Alla lancia reale fanno scorta le lance della Società dei canottieri.

Allo sbarcadore, padiglione coperto d'edera costruito a ridosso della capitaneria di porto, tutte le autorità ricevono i Sovrani, e una schiera di dame, a capo la principessa di Butera accoglie in special modo la Regina alla quale presenta un gran mazzo di fiori.

Salgono nelle carrozze, percorrono i pochi passi dal molo alla porta Reale ed entrano in città.

Avete veduto Palermo? Sulla splendida passeggiata lungo mare si apre la porta davanti la quale si stende per un miglio di lunghezza, montando dolcemente, il corso Vittorio Emanuele, già via Toledo, fiancheggiato di palazzini, di alti caseggiati, di magnifici negozi, su su insino a porta Nuova, sopra Parco della quale è edificato un padiglione dal palazzo reale. A metà,

questa via è tagliata ad angolo retto da via Maqueda, quasi altrettanto splendida, e le due vie tagliano in quattro parti la città. L'incrocio, cogli angoli smussati forma una piazzetta, i quattro cantoni di Palermo.

Immaginate ora voi il trionfo dei Sovrani in questa gran via, dove ogni finestra è un poggolo gremito di signore, attraverso questo gran corso imbottito, parvasato, sotto sessanta archi a festoni di verzura poggiati ciascuno sopra ogni bracciata del gaz in mezzo a una immensa popolazione festante, composta di tutta intera la gentile Palermo, e tutta la parte di Sicilia che aveva i mezzi di venire e che aveva potuto a forza conquistare un posto in qualche treno, o in qualche battello a vapore.

Fu un trionfo che non ebbe pari lo stesso Gran Re, che venne qui dopo il 60, sia per la mancante comunicazione coll'interno in allora, sia per la presenza ora della graziosa Regina, sia perché in questa popolazione essenzialmente monarchica la Casa Savoia si è fatta ancor più popolare in questi 20 anni e anche il popolo ha progredito notabilmente.

Dei dettagli di questo trionfo, avvenuto con ordine, dignità ed entusiasmo, senza il minimo inconveniente, vi scriverò domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Stamane il Consiglio accademico della R. Università di Roma, presieduto dal Rettore prof. Onorato Occioni, fu ricevuto dall'on. ministro della pubblica istruzione, il quale gli si mostrò assai grato e della visita e degli auguri.

L'on. Baccelli espone ai suoi colleghi dell'Università di Roma le idee che intende di concretare in un disegno di legge sopra gli Atenei e che si compendiano sostanzialmente in questi tre punti: libertà disciplinare, libertà amministrativa, libertà scientifica. L'on. ministro espresse al Rettore ed al Consiglio accademico la speranza ed il desiderio di trovare in essi aiuto e cooperazione nell'opera sua.

NOTIZIE ESTERE

FIRENZE, 7. — La *Nazione* annunzia che il regio Governo ha accordata una proroga fino a tutto il 31 marzo 1881, dal termine stabilito dall'art. 2 del regio decreto 8 aprile 1860, per la presentazione dei titoli di credito verso il Municipio di Firenze.

FRANCIA, 6. — Corre voce che un grande cambiamento si farebbe nella politica del governo francese. Esso abbandonerebbe ad un tratto i radicali, a cui sente di aver troppo concesso, e

piegherebbe verso i conservatori, affine di formarsi una maggioranza con opinioni moderate. Il governo seguirebbe questa nuova politica nelle prossime elezioni municipali, in cui dovendo scegliere fra un candidato conservatore-liberale ed un socialista-radical, appoggierebbe il conservatore liberale.

Alla Camera la scissione fra radicali ed opportunisti si manifesterebbe nella discussione dello scrutinio di lista, il quale è appoggiato dai conservatori ed avversato dai radicali. È noto che al governo, e specialmente al Gambetta interessa moltissimo che lo scrutinio di lista sia votato.

INGHILTERRA, 6. — Si crede che il governo sospendendo l'*Habeas Corpus*, voglia lasciare a mezzo il processo contro Parnell.

Si teme di una sorpresa dei feniani anche a Londra. Si crede che essi pensino d'impadronirsi delle armi del reggimento dei volontari. La polizia vigila.

Sono stati incendiati i docks di Liverpool. Il fuoco è cominciato in quattro luoghi differenti, nei quali la polizia ha trovato bottiglie rotte, che per segni evidenti avevano contenuto petrolio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza. Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova*.

Bolide. — Dall'Osservatorio Astronomico la mattina del 7 a ore 7.14 (essendo giorno fatto) fu veduto al Sud un bolide di splendore superiore a quello di Venere scendere verticalmente verso l'orizzonte dall'altezza di circa 20°.

Fiume d'acqua. — La persistenza della piena straordinaria nei Bacchiglione, e specialmente nei canali di Cagnola e Pontelungo, la quale superò tutte le precedenti, obbligò ad una ostinata difesa, che poté essere sostenuta dal vigore delle Autorità locali, e dei pubblici funzionari durante tutta la notte scorsa, sebbene le co-

ronelle fossero ruinate non solo dall'impeto della corrente, ma dal vento, che rialzava enormemente il pelo dell'acqua sulla sponda destra.

Ma nel centro di Pontelungo, alle ore otto circa, e nella località di Gorgo a monte di Bovolenta alle ore 10.12, non si poterono evitare delle forti sciamazioni di fronte al cresciuto impeto del vento; ed alle traccimazioni tennero dietro in poche ore le rotte.

Le notizie di ieri e della notte non lasciavano sospettare così gravi ed imminenti roture. I primi telegrammi allarmanti giunsero alle 9 e subito partirono per luoghi minacciati il Consigliere Delegato, l'Ingegnere Capo del Genio Civile ed il Deputato del Collegio Comm. Romanin Jacur. Vennero prese tutte le migliori disposizioni per salvataggio, per ristabilire i mezzi di comunicazione, e per provvedere alla sicurezza delle persone e delle proprietà, al qual uopo ieri e oggi furono spedite da Padova due compagnie di linea e mezzo squadrone di cavalleria, e da Padova e da Chioggia vennero requisite barche per salvataggio.

Tutte le notizie concorrono nell'affermare che i Sindaci dei Comuni inondati e dei circondarici, le altre Autorità e i notabili dei paesi gareggiano di sollecitudine per rendere meno funeste le conseguenze del disastro.

Tanto a Pontelungo quanto nella località di Gazzo crollarono alcune case, però finora sembra assicurato che non si hanno a deplorare vittime umane.

I territori sommersi sono quelli dei Comuni di Terrazza, di Cartura, di Candiana, la sinistra di Correzzola e quella di Pontelungo, di Bovolenta di sotto; ma l'inondazione si estende e di fronte alla grande massa d'acqua che tiene ancora gonfi i canali, non è possibile preciarne le conseguenze.

L'Adriatico scrive. — Il prefetto senatore Mainfrin è partito ieri per Caravzere chiamato dall'urgenza della disgrazia ivi avvenuta.

Come i lettori vedranno più innanzi il torrente Gorzone è straripato, 150 famiglie sono rimaste senza tetto l'urgenza dei soccorsi è imminente. Crediamo che l'on. Prefetto non potrà essere di ritorno fino a domani.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Caravzere, 7. — Il fiume Gorzone straripò ieri nella località detta Marice.

Questa notte si ruppe l'argine sinistro del fiume e rimase allagato il Consorzio Foresto.

Calcolasi sienvi cento cinquanta famiglie rimaste senza tetto.

Rotte negli argini di Cagnola e di Pontelungo. — Due sono le rotte per le quali le acque del Bacchiglione inferiore continuano a scaricarsi sul territorio a destra dei canali di Cagnola e di Pontelungo.

bianche, verdi, fiori e foglie sono nati su di esso; l'albero rivive.

E l'immagine che vi rappresenta lo stato di Ugo, prima e dopo il sacrificio di Elisa.

Prima di tutto, il signor di Révrais operò fra padre e figlio se non una riconciliazione, almeno un riavvicinamento; poi procurò al signor Boehmel la direzione di un'importante officina a Bagnères - e perchè l'orgoglio di quest'uomo si adattasse ad accettare un posto, gli presentò come se fosse un servizio che gli si chiedeva quello che era un beneficio che gli si accordava.

Le occupazioni del signor Boehmel lo obbligarono a stabilirsi a Bagnères ciò che produsse per effetto di togliere Ugo alla sua vita eccezionale, dissipare completamente le inquiete diffidenze delle quali gli era madre l'esaltazione della solitudine, ricomparire nella sua esistenza l'ordine - che è l'eterna sorgente della felicità come lo è della bellezza.

Gli uomini che nutrono la stessa passione, s'indovinano per così dire fra loro: si riconoscono quasi senza essersi veduti mai - e formano un gruppo.

Ugo, appena giunto, strinse rapporti con tutti i musicisti di Bagnères; la superiorità, di cui portava l'impronta, si rivelò fino dai primi giorni, e valse a sottomettergli tutti gli altri che volentieri lo accettarono come capo. Organizzò concerti, li direbbe; divenne per così dire il centro dell'attività musicale di Bagnères, perchè egli trasfondeva intorno a sé tutta l'anima che è l'appannaggio degli uomini eminenti.

Una a circa un chilometro inferiormente al paese di Gorgo; l'altra è aperta nel paese di Pontelungo a circa metà del tratto fra il Ponte e la strada provinciale che va a Caravzere.

Una terza rotta erasi aperta, pure in Pontelungo, ma dopo la suaccennata cessò di scorrere l'acqua per essa. Gli ufficiali del Genio civile stanno alacramente provvedendo per incominciare al più presto la interclusione delle due rotte, e intanto ne stanno limitando le bocche, e disporo a Bassanello la progressiva chiusura dei sostegni scaricatore e di quello di Battaglia procurando che la grande massa delle acque del Bacchiglione superiore si scarichi in massima parte nei canali interni di Padova e del Piovego in Brenta.

Così si otterrà di ridurre prestissimo basse le acque nei canali di Cagnola, e di Pontelungo e di agevolare i pronti lavori di interclusione.

I danni dello esteso territorio allagato sono gravissimi, e i bisogni della popolazione spostata e in molti casi chiusa su altura fra le acque sono urgentissimi.

Speriamo che Governo, Provincia e privati sieno pronti e generosi ai soccorsi.

Cambi di guarnigione. — Nell'autunno del corrente anno 1881 avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, parecchi cambi di sede di comandi di brigata e reggimenti di fanteria.

Fra gli altri notiamo: la brigata *Regina*, che da Bari, passa nel Veneto, cioè 9 reggimento a Udine, 10 a Venezia; la brigata *Ferrara* da Udine a Genova, cioè il 47 reggimento a Genova, il 48 idem.

Schiamazzati. — Z. Antonio fu dichiarato la scorsa notte in contravvenzione per schiamazzi.

Perimento accidentale. — Ieri *Corso Giovanni* falegname lavorando del suo mestiere, si procurò una ferita di punta alla mano destra. Venne curato all'Ospedale.

Morsicatura. — Un vecchio sessantenne riportò una morsicatura da un cane al braccio destro. Anche egli ebbe assistenza dai medici dell'Ospedale.

In provincia S. Urbano. — A Borgato Giovanni furono rubati dei polli con rotture per L. 22.

Villafraanca Padovana. — Come sopra, per L. 38 mediante chiave falsa, ad Angelo Antonio.

Cittadella. — Alla guardia ferroviaria Rubola Ferdinando scomparvero due orologi del valore di L. 58.

La bora a Trieste. — L'*Indipendente* di Trieste ci giunge con le notizie della bora, che ha infuriato l'altro ieri in quella città.

Mai forse codesto vento, ch'è quasi una specialità di quella capitale, si scatenò con tanta violenza e con tanta insistenza.

sventura, io non imprecherai al destino se vi avessi daccanto.

— Non parlatemi del vostro amore. Deh! esso è il più terribile dei miei supplizi. Voi non apparterrete mai a questo disgraziato!

— Vi apparterrò, ve lo giuro! Se volete, corro subito da mio padre, egli mi ama, egli darà il suo consenso!

Ed io, io ricuserò! Mi basta essere il più miserabile degli uomini, non voglio essere anche vile! Povera creatura! in premio di tanto amore, vi condannerò al supplizio della mia vicinanza! C'è bella, così giovane, incatenarvi alla vita d'un insensato! Ah! non credetemi capace di ingratitudine tanto solenne!

— E se io ripongo tutta la mia felicità dove voi non vedete altro che la mia disgrazia? Se è il destino stesso che vi perseguita quello che mi attira e mi attacca a voi? Perché vi ho amato e vi amo? La causa che ha fatto nascere in me il sentimento che vi consacro, è quella stessa che segna alla mia vita una sola meta: esser vostra moglie. La sorte, che mi aspetta, mi sorride, è il mio paradiso, ed io non chiedo altro.

— Mai, mai! Io sono proscritto dalla vita, sono l'ultimo della società!

— Ugo!

— Reietto dal cielo stesso!

— Io pregherò per voi.

— Abbandonate da mio padre...

— Io vi amerò per lui, per vostra madre, per tutti.

— No, no; addio! voglio andarmene.

— Restate, restate per me!

— Addio!

E si strappa dalle braccia di Elisa, che tenta trattenerlo, e lo trattiene, con violenza, attaccandosi a lui:

— Ugo, voi meditate un disegno funesto!

— Ebbene, che importa? Nessuno mi rimpiangerà!

— Disgraziato! ed io?

— Voi!... voi farate come tutti gli altri, mi dimenticherete!

E si allontana in preda all'ultima disperazione.

— Dio, Dio! gridava Elisa, nulla, non poter nulla! non un conforto che giunga fino al suo cuore!

E si smarrisce nell'ambascia, quasi tolta a se stessa. Le sembra che il cuore le si spezzi; soffoca.

All'improvviso un'ispirazione istantanea, la illumina, di quelle che sopravvengono nelle crisi della vita, e che appartengono al cuore come al genio. Ella si rammenta che un giorno Ugo, facendole intendere l'incompleta felicità dell'amore com'essa glielo dava, le disse: Voi potreste rendermi perfettamente beato!

Lo afferra per una mano, piena di turbamento, smarrita, e in voce rotta dalla commozione:

— Ugo, gli dice, Ugo vi siete lamentato talvolta... come se qualche cosa mancasse alla vostra felicità...

Ugo, mi avete lasciato credere che io potevo completare... Che mistero è questo? parlate! Che volete?

E dicendo tali parole, gli si precipita al collo.

Ugo getta un grido - il suo pianto si arresta.

— Che dite? esclama.

— Digo che non voglio vedervi piangere! ella aggiunge.

E allora prende fra le mani quella testa che tanto le è cara, l'attira al suo seno, e la circonda con le braccia come per difenderla. E la stringe con tutto l'affetto che la trasporta, e sussurra con accento di abbandono sublime e in tono di carezza inebriante:

— Non soffrire, non soffrir più!

Sotto i colpi della sventura, il dolore aveva accumulato le loro anime fino a fonderle in una: erano giovani e si amavano!

XI.

A questo punto si trovava Elisa, trascinata da un senso quasi fatale di compassione, che l'aveva fatta passare d'affetto in affetto, d'azione in azione.

Se Ugo non le avesse presentato altre attrattive che quelle della bellezza e della gioventù, Elisa avrebbe potuto concepire per lui sia pure una passione profonda, ma non si sarebbe lasciata andar mai a tanto grado di abbandono. Ugo era ridotto alla disperazione, ecco la seduzione ultima, se non unica, che vinse il cuore della giovane.

Ed essa gli si diede tutta.

Da quel giorno, come se un genio benefico avesse placato l'ira del suo destino, Ugo vide prodursi nelle condizioni di vita un mutamento prodigioso.

Andate in campagna verso i primi di marzo - vedete quel pomo, come è nero, triste, con i lunghi rami spogli come scheletri: sembra morto. Ritornate di lì a otto giorni: vi presentate tinte liete, mescolate, rose,

APPENDICE (32)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

di ERNESTO LÉGOUYÉ

— L'ingegno mio? Ho dell'ingegno io? La musica? che cos'è mai la musica? vi è una cosa che si dice musica? esiste qualche cosa al mondo?

— Dio! non mi parlate con questa voce che mi spaventa. Preferisco vedervi piangere. Il dolore concentrato deve farvi tanto male!

— Non temete, non temete! il dolore non mi ucciderà! Il Dio al quale mi avete fatto credere crea malattie che uccidono l'anima soltanto.

— Ugo, Ugo! fatevi coraggio! sono io che ve ne supplico, io, Elisa, la donna che chiamate consolazione, angelo della vostra vita.

— Vi sono mali senza consolazione come senza rimedio.

— Una volta la mia voce vi calmava; una volta, quando vi dicevo: fratello mio, vi bastava e non soffrivate più. Ed ora, ora non sono più nulla per voi, non mi sentite più?

— Vi sento e vi amo! vi amo! ma non ho forza altro che per soffrire!

— Ah! vedo che non ci somigliamo. Io, se fossi abbandonata da tutti, percossa per sempre dalla mano della

Elisa che teneva dietro dalla casa lontana ai progressi del suo Ugo: quanta gioia dovè provare in quei giorni!

Eppure - dobbiamo dirlo - questa gioia, benchè grandissima, non accadeva esente da un rimpianto in fondo al cuore.

Un giorno abbiamo sentito una madre che diceva: - la prima volta che vidi il mio bambino staccarsi dalle mie ginocchia alle quali era addossato, mettersi in movimento e fare un passo, io pianisi di dolore nel tempo stesso che piangevo di gioia. Mio figlio cominciava a poter fare a meno di me.

E una divina gelosia materna, alla qua e somiglia il sentimento che agitò l'anima di Elisa quando poté misurare lo slancio che prendevano il genio e l'attività di Ugo.

Era ben quella la ricompensa che aveva domandato al cielo nelle sue preghiere; era ben quella l'opera di tre anni di vita, tentata, eseguita, raggiunta come proseguendo un sogno della fantasia. Il sogno era realizzato - ed essa ne soffriva.

Povero cuore umano!

Fratanto venne la stagione dei bagli, che portò a Bagnères una compagnia di flautonisti distinti di Tolosa. Venne fatta a Ugo la proposta di eseguire la sua sinfonia - egli accettò.

(Continua)

In Pescheria un carrozzone del tranvia fu sollevato dalle rotaie. Il mare scomparve addirittura sotto una nebbia bianca e sbattuta.

Nelle ore pom. il transito per le vie della città riusciva pericoloso; le tegole delle case volavano per l'aria.

In via Geppa fu scoppiato un angolo del tetto d'una casa; alcuni individui vennero buttati in mare. Di questi uno rimase affogato, in onta ai soccorsi dei marinai.

Due navi l'Aurora e l'Amelia, strappate dalle loro ancore, furono gettate in alto mare e non si sa che cosa ne sia avvenuto.

Vi sono parecchi feriti. Giurati che dovranno prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella sessione che avrà principio il 24 corr.

Ordinari.

- 1. Pietrogrande Augusto Este.
2. Rizzetto Eugenio Padova.
3. Sanguinetti Isola id.
4. Dal Ferro Luigi id.
5. Mattioli Luigi Este.
6. Lorenzoni Gio: Batt. Gazzo.
7. Schiesari Paolo Conselve.
8. Bellavite prof. Luigi Padova.
9. Bazzolongo Gio: Batt. id.
10. Marcolato Angelo Montagnana.
11. Colpi dott. Gio: Batt. id.
12. Bon dott. Marino di Este.
13. Dolfin Francesco di Padova.
14. Morassutti dott. Francesco di Este.
15. Helmann Emilio di Padova.
16. Pellizzari dott. Rainieri idem.
17. Smiderle Giovanni Pietro idem.
18. Mamò Giacomo di Este.
19. Giabai Giovanni di Castelbald.
20. -imonetti Carlo di Montagnana.
21. Crodico Antonio di Monselice.
22. Caccia Giovanni di Este.
23. Prinz Riccardo di Padova.
24. Carmassa Cesare idem.
25. Ruffo Ludovico di Casale Scodosia.
26. Stefani Francesco di Monselice.
27. Molari Francesco di Padova.
28. Buzzacchini dott. Francesco idem.
29. Cavazzini dott. Giovanni idem.
30. Fattori Andrea idem.
31. Cattaneo ing. Andrea idem.
32. Merlin Angelo di Pozzomovò.
33. Comunian Angelo di Bagnoli.
34. Facchini Pietro di Montagnana.
35. Guaraldo Giovanni di S. Urbano.
36. Cesareni ing. Francesco di Padova.
37. Zambler prof. Giovanni idem.
38. Lovo Andrea di Ospedaletto Euganeo.
39. Romano avv. Giulio di Padova.
40. Rinaldo Antonio di Migliardino S. Vitale.

Supplenti.

- 1. Saibante marchese Giulio
2. Silvestri prof. Jacopo.
3. Piccini Valentino.
4. Valeri Giovanni Battista.
5. Festari Giuseppe.
6. Martini dottor Silvio.
7. Figoni ing. Alessandro.
8. Brunelli-Bonetti ing. Augusto.
9. Bortoli Giuseppe.
10. Sandri Ruggero.
Tutti di Padova.

Dimissioni a Strà.

Mercoledì scorso il R. Prefetto, col consigliere delegato, l'intendente di finanza ed altri impiegati, si recava con un vaporetto a Strà, ad ispezionare quella ex villa reale. Il Sindaco si recava a fargli visita, ma non era da lui ricevuto, non sappiamo per quale ragione. Ora ci scrivono da colà che tanto quel Sindaco quanto vari consiglieri comunali, hanno in seguito a ciò dato la loro rinuncia.

Brillanti del Crispi.

Un aneddoto curioso ci riferiscono i giornali di Roma. Il Crispi, non trovando nella sua valigia un piccolo astuccio contenente quattro bottoni di brillanti, sparse querela alla Questura di Napoli. I sospetti caddero sulla cameriera dell'on. Crispi, che venne arrestata. Un telegramma però giunto da Roma a Napoli annunziò che i brillanti erano stati a Roma dimenticati. La cameriera fu posta in libertà, dopo avere scontato il carcere per una balordaggine del suo padrone.

La dama d'onore della Regina.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato, l'ultimo dell'anno, un decreto col quale si dispone che alla dama d'onore di S. M. la Regina spetteranno d'ora innanzi le prerogative accordate alle consorti dei dignitari menzionati nell'articolo 6 del reale decreto del 19 aprile 1862, numero 4349.

Terroribile delitto e pronta punizione.

Dal Progresso del 23 dicembre, che ci è arrivato questa mat-

tina 8 da Nuova York, togliamo la narrazione seguente, che dimostra come sappiano fare giustizia gli uomini del nuovo mondo.

Certo Brown Riding della contea di Monroe Miss. abitava colla moglie e una figlia di due anni in una casetta di legno isolata. Una sera accordò l'ospitalità per la notte a due individui dandoli un letto nell'istessa camera dove egli dormiva, la sola in cui vi fosse fuoco. I due forestieri finirono di dormire, poi quando furono svenuti, che gli ospiti erano realmente addormentati, somministrarono loro del clorofornio, poscia si impadronirono di quanto poterono trovare, indi sparvero per la camera del cotone saturo di petrolio, vi diedero fuoco e fuggirono per due diverse strade.

L'incendio attirò l'attenzione dei vicini i quali dapprima credettero che la famiglia Brown fosse assente, ma quando scopersero i cadaveri dei tre sventurati orribilmente abbrustoliti, tosto sospettarono il delitto e si formarono in bande per dar la caccia agli scellerati. Uno di essi fu infatti raggiunto, confessò il delitto dandone i particolari, fu legato ad un palo, affastellarono dei pezzi di legno di pino bagnati di petrolio tutto all'intorno, vi diedero fuoco e poi fu lasciato morire tra le fiamme. I coloni sperano di poter catturare anche l'altro che certamente, se preso, subirà l'istessa sorte.

Si vede che l'abolizione della pena di morte non è una idea che abbia fatto molto cammino fra i repubblicani degli Stati Uniti d'America.

Esibizione Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani 9 gennaio dalle ore 1 alle 3 pomer., in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Marcia - Mia bella - Palumbo.
2. Finale primo - Luisa Müller - Verdi.
3. Sinfonia - La Stella del Nord - Meyerbeer.
4. Valzer - Rimembranza di Vienna - Favertal.
5. Congiura - Ugonotti - Meyerbeer.
6. Polka - Addio - Corradini.

NECROLOGIA

VETTORE DE LAZARA il nostro amico diletto, il caro compagno dei nostri anni giovanili non è più.

Anima eletta, egli visse spargendo attorno a sé soave profumo d'affetto. Un'idea buona era nell'intimo del cuor suo e se ne rifletteva al suo volto un'inalterata, sorridente serenità che tosto lo designava un essere mite, gentile, amoroso.

Aveva un accento di benevolenza per tutti - la malizia degli uomini gli ispirava piuttosto tristezza pietosa che risentimento. Nel quotidiano commercio degli amici aveva squisiti accorgimenti d'affetto.

Fidava nella vita - e la sua parola pia, consolata, serena, chiudeva le labbra ai superbi e sconfortati scetticismi.

Amava la vita - nella quale lo guidava un intimo, delicatissimo, ingenuo senso di poesia. Un raggio di sole gli metteva l'anima in festa - adorava i fiori, i vasti paesaggi, le solitudini alpestri. Natura nobilissima, non sapeva concepire il bello disgiunto dal buono o il buono dal bello. Filosofo inconsueto, riuniva e fondeva nell'animo suo le gioie serene dei domestici affetti, le fidate consolazioni dell'amicizia, l'amore appassionato per gli splendori della natura in un solo culto - quelle gioie della famiglia, quelle consolazioni dell'amicizia, quegli splendori della natura erano tutti ausiliari della sua vita. E se gliene attivava nel cuore un senso di gratitudine indefinita, tenerissima, una cordialità espansiva, una pietà così profonda, che oggi in lui con fatale unanime accordo di lutto, gli amici dicono estinto il più buono fra loro.

Nelle ore di solitaria tristezza in cui lugubri presentimenti l'assalivano, gli era dato trovare in sé stesso un conforto. Al grande ideale del bene ch'era la sua fede, ripugnava così profondamente il pensiero della morte imminente, che quei presentimenti finivano per dilegnarsi dall'animo suo.

Oh se quell'ideale che fu la sua fede e il suo conforto fosse la legge che governa la vicenda dell'essere, oggi il nostro amico sarebbe ancora fra noi!

Gli amici.

Padova, 8 gennaio 1881.

Poveretto! A 29 anni cessava ieri improvvisamente di vivere sulle ore 6 del mattino il conte Vettore De Lazara. Che mal gli valse vedersi circondato dall'amore dei genitori, dall'affetto del fratello e di tutti i congiunti, dalla simpatia dei conoscenti, dalla agiatezza della ricchezza, se tutte queste attrattive di una gioventù quasi d'età privilegiata gli si dovevano cambiare in una crudele illusione? Tanto maggiormente crudele, che gli abbondavano le ragioni per godere il sorriso della vita, egli tanto mite dell'animo, di carattere sempre eguale, gentile di tratto, tuttoquante famiglia, lieto d'ogni gioia domestica, e sempre in gara coi Suoi nel sollecito ricambio di più nobili sentimenti, delle più cortesi testimonianze. Né la dovizia gli scemava il diletto della istruzione, a cui provvedeva con assidue letture, con viaggi in molta parte d'Europa assennatamente diretti, con la scelta di colti amici per giovarsi del frequente costume con loro. Ah! si, o giovani, domani quella bara vi attende, quella tomba v'invita a versar lagrime su quel cuore di sì cara fragranza e custodito sempre dal vigile occhio della più schiva modestia.

G. C.

Observatorio Astronomico di Padova

8 Gennaio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 6
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 33
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore, Ore, Ore. Values: 9 ant, 3 pom, 9 pom.

Table with 3 columns: Bar. a 0 - mill., Term. centigr., Tens. del vapor acqueo. Values: 768,5, 765,0, 764,1; +1,7, +4,6, +1,1; 3,97, 5,64, 4,32.

Table with 3 columns: Umidità relat., Direz. del vento, Vel. chil. oraria. Values: 76, 81, 87; ENE, ENE, NNW; 26, 32, 10.

Stato del cielo sereno sereno sereno
Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 5,0
minima = - 1,3

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 gennaio 1881.

Il Bollettino del Ministero della giustizia pubblica oggi i decreti che nominano il senatore Manfredi procuratore generale presso la Cassazione di Firenze e il senatore Pironti allo stesso ufficio presso la Cassazione di Napoli.

Quest'ultima disposizione spiacerà ai radicali, che onorano del loro odio il Pironti, martire sul serio, e non come certi altri martiri da burlesca, sotto la dominazione borbonica.

Il Pironti era ministro di giustizia nel 1869 e qualche suo atto di severità gli procacciò l'avversione di coloro, i quali credono che un governo non debba essere autorevole o che debba prestar mano alle arti di partito.

Il Pironti, al quale parve che alcuni magistrati obbedissero a considerazioni politiche nel processo Lobbia, li trasferì.

Ecco la sua gran colpa. Fra i trasferiti ci fu, allora, il Borgnini, che si dimise e fu reintegrato nel posto dal governo della sinistra.

Ora il Borgnini si trova procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli. Potrà restare con Pironti procuratore generale alla Cassazione? Ecco un quesito che molti fanno.

Fra le dicerie che corrono c'è pure quella del trasferimento della Corte di Palermo alla Corte d'Appello di Napoli del comm. Costa. Il Borgnini passerebbe alla Procura generale di Torino, in luogo del cav. Noce, che verrebbe Procuratore generale a Roma nel posto lasciato vacante dal senatore Manfredi.

Questi era il più anziano dei procuratori generali di Corte d'appello e gli competeva la promozione alla Procura generale della Cassazione.

È prossimo un'altro movimento nel personale giudiziario.

Credo, anzi, che fra i decreti inviati oggi alla firma sovrana col mezzo d'un corriere di gabinetto, il quale partirà per Palermo, ve ne sieno parecchi concernenti il personale giudiziario, come ve ne sono alcuni relativi al personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell'interno.

Oggi l'on. Pericoli, uno dei candidati progressisti al secondo Collegio, ha convocato gli elettori ed ha fatto loro un lungo fervoroso e proprio favore.

Domenica si deciderà la lotta, ossia non la si deciderà, perchè il ballottaggio è inevitabile, in causa del gran numero degli elettori inseriti e del numero ragguardevole di quelli che si asterranno.

Per le vie di Roma sono affissi i manifesti in favore della candidatura del principe Augusto Ruspoli; i manifesti sono dell'associazione costituzionale e portano la firma dell'on. Minghetti e degli altri membri del consiglio direttivo dell'associazione.

Come mi pare d'avervi già scritto, io credo assai difficile che il candidato moderato trionfi in questo secondo Collegio. Il ballottaggio è ritenuto inevitabile e nel ballottaggio i progressisti si uniranno, certamente, pur di escludere il Ruspoli.

A Roma produce ottima impressione la notizia che l'on. Sella si adopera attivamente affinché venga migliorato, nell'interesse della capitale, il progetto di legge pel sussidio governativo.

L'on. Sella crede che per la capitale si debba prendere qualche provvedimento serio ed efficace e perciò combatte come inefficace il progetto ministeriale.

Oggi tiene seduta la Commissione del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

La nomina del relatore si farà fra alcuni giorni.

Nella politica nessuna novità importante. Secondo le notizie che si odono al palazzo della Consulta le comunicazioni fra i gabinetti delle potenze europee versano sulle questioni turcoelleniche esclusivamente.

Il conte Maffei conferì oggi lungamente coll'Ambasciatore di Francia.

Oggi le corrispondenze postali dall'Alta Italia giunsero in ritardo a cagione della frana caduta fra Pistoia e Bologna.

Stanotte, malgrado la pioggia che non cessò un solo istante, in Piazza Navona si celebrò la della fiera Befana. I suoni e i rumori durarono fino all'alba.

Oggi i pellegrini italiani, giunti da varie provincie, furono ricavuti in solenne udienza dal Papa, al quale consegnarono una ragguardevole somma di denaro, frutto delle raccolte per l'obolo di San Pietro.

Essi si comunicarono nella gran Basilica.

SOVRANI

I giornali di Sicilia ci sono arrivati con estese relazioni sull'accoglienza entusiastica dei Sovrani d'Italia nell'isola.

Non ne riproduciamo gli articoli, perchè si riferiscono naturalmente a notizie già conosciute la maggior parte per mezzo dei dispacci telegrafici.

Il Giornale di Sicilia è uscito col ritratto di Re Umberto in prima pagina.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. - Camera dei Comuni. - Northcote critica la politica estera coloniale e irlandese del Governo.

Gladstone dice che nessuna difficoltà verrà ad inceppare la delimitazione definitiva della frontiera del Montenegro. In riguardo alla questione greca il Ministero riconosce le grandi difficoltà e i seri pericoli che possono risultare da un insuccesso; ma per rimuovere il pericolo non conosce alcun mezzo migliore di quello adoperato, cioè il concerto europeo.

L'oratore entra in lunghi dettagli sulla questione irlandese. La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Camera dei Lordi. - Granville rispondendo a Beaconsfield, dice che il Governo si sforza di eseguire le decisioni di Berlino. Riguardo all'Irlanda bisogna seguire una politica ferma e

prudente. L'indirizzo è votato senza scrutinio.

LISBONA, 7. - In seguito a collisione, il vapore inglese Harelda e il vapore spagnolo Ellen collarono a fondo. 9 inglesi, 14 spagnuoli furono salvati. Ignorasi la sorte degli altri.

LONDRA, 7. - La nave Indian Chief arenò all'imboccatura del Tamigi. Il capitano, il inogotenente e 16 uomini perirono.

BERLINO, 7. - Il Consiglio Comunale elesse Stassmann, israelita, a presidente con 97 voti sopra 120 votanti. Virchow a vice presidente con 73. Ambedue dichiararono di accettare l'elezione.

MONTEALE, 7 (ore 2:30). - Aspettandosi i Sovrani, una dimostrazione preceduta dalle Società politiche e operaie, al suono dell'Inno reale, percorse le vie principali, gridando: Viva il Re e la Regina! Un magnifico arco d'aranci fu costruito all'ingresso della città. Dappertutto bandiere e arazzi. Preparasi un'accoglienza festosissima.

MONTEALE, 7. - Malgrado il tempo piovoso, i Sovrani sono giunti ed ebbero accoglienza entusiastica. Furono presentati alla Regina mazzi di fiori dall'Albergo dei Poveri e dall'Educatore Maria, che le regalò anche un Album di fotografie del Duomo di Monreale e del Chiostro.

I Sovrani entrarono nel Duomo, ricevuti dall'Arcivescovo e dal capitolo; fu cantato il Pangé Lingua e data la benedizione. Iudi i Sovrani visitarono il Duomo, le tombe e il Chiostro. Il Convitto Guglielmo presentò al principe di Napoli un sonetto.

I Sovrani ripartirono per Palermo fra gli applausi e gli ovviva della popolazione monrealese.

VIENNA, 7. - Notizie da Atene recano che il Gabinetto è assai impressionato dalle vive e unanimi proteste delle potenze contro l'interpretazione data dalla Grecia ai Protocolli di Berlino. Col Protocollo IX l'Europa non intese di ledere i diritti sovrani del Sultano, quindi consiglio d'accordo e non pronunziò sentenza obbligatoria.

PALERMO, 7. - Di ritorno da Monreale, i Sovrani visitarono la Villa Tasca. Il corso di carrozze in via Calatafimi riuscì poco animato in causa della pioggia. Stasera pranzo militare a palazzo e seconda serata di gala al Politeama.

ROMA, 7. - Dispacci dal Veneto annunziano inondazioni in alcune località causa dirotte piogge. Il ministero degli interni diede ordini affinché i soccorsi non manchino.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita it. gol. da 1. gennaio 1881 87,23 87,43

1. luglio 89, 0. 89,60. 1. 20 franchi 20,50. 20,52.

MILANO, 7. Rendita it. 89,55, 89,60. 1. 20 franchi 20,54, 20,53.

Sete Mercato più attivo, prezzi fermi. Grant Mercato stazionario.

LIONE, 7 Sete. Rialzo nei prezzi.

CORRIERE DELLA SERA

VIAGGIO DEI SOVRANI

Palermo, 7. Oggi i Sovrani sottoscrissero a Monreale per primi l'album dei visitatori illustri del Duomo. L'illuminazione stasera a Palermo fu splendidissima.

Al Politeama le LL. MM. ebbero le stesse orazioni di ieri.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. - Assicurati che un orologiaio di Birmingham scrisse all'ambasciatore russo denunciandogli una cospirazione consistente nella fabbricazione di macchine infernali destinate ai ministri russi.

PARIGI, 7. - Le imposte indirette del 1880, diedero, sopra calcoli del bilancio preventivo, una somma pe l'ammontare di 169 milioni.

LONDRA, 7. - Camera dei Comuni. Chlopdens, rispondendo a Gourlek, constatò che le misure di precauzione prese riguardo ai fuochi di volontari in Inghilterra furono giudicate necessarie (Applausi). Forster, rispondendo ad Okely, giustificò l'interdizione della riunione di Fernbach. Questa disposta cagionò un vivo incidente.

Okely domanda l'aggiornamento della Camera. Parecchi irlandesi appoggiano, protestano contro la tirannia esercitata in Irlanda. La mozione di Okely è respinta con 301 voti contro 38.

È ripresa la discussione dell'indirizzo. Parrell sviluppa l'emendamento annunziato ieri. Costata che sono avvenute cose deplorevoli, ma lo scopo della Lega Agraria era di prevederle. Se il governo sopprime l'agitazione costituzionale per le riforme, gli assassini e i disordini cresceranno. Dice: Potete guadagnare gli irlandesi colla politica generosa, non mai colterrore.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro, Denaro. Values: 20,54, 20,54; 80, 80; 2,19, 2,19; 334, 334; 439, 439; 41, 41; 89,65, 89,65; 876, 876; 22,30, 22,30.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Vienna, Vienna. Values: 5, 5; 72,85, 72,85; 73,90, 73,90; 130,80, 130,80; 824, 824; 285,40, 285,40; 118,40, 118,40; 5,56, 5,56; 9,36, 9,36; 89,25, 89,25; 84,92, 84,92; 89,15, 89,15; 20,48, 20,48; 25,72, 25,72; 102,2, 102,2.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

FIDRENTIN LUIGI

ANGELO MUNICIPIO DANVISA

Aver pronte in Negozio 700 Pezze Staf Vigogne da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7,50 al taglio.

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati Colori e grandezza di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI Borgo Codalunga, N. 4759

G. B. MEGGIORATO

Commissionato IN PADOVA Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. Cisa e Studio TEATRO SANTA LUCIA Num. 1231 Primo Piano aperto dalle ore 9 ant. alle 8 pom. 4604

TRASPORTO NEGOZIO

La sottoscritta, che conduceva la Edicola in Via S. Apollonia avverte la sua numerosa clientela d'aver trasportato il suo esercizio in Via San Clemente al N. 177. Piccolo Giuseppina.

Krapfen caldi

nella premiata OFFERTE POLACCO via del Gallo N. 486, dal 9 gennaio corrente e durante il carnevale tutte le Domeniche e Giovedì dalle 2 pom. si troveranno sempre KRAPPEN CALDI

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - Questa sera si rappresenta l'Opera L'Arlecina - Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estrazione del R. Lotto e gaira in Venezia: 48 - 53 - 45 - 24 - 6

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 2 d'Ordine.
Direzione
 di Commissariato Militare della Divisione di Padova (6).

AVVISO D'ASTA
 per rincarico in seguito all'offerta del ventesimo

A tenore dell'articolo 99 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto di cui infra, e perciò si avverte che il giorno 11 Gennaio andante alle DUE pomeridiane (a mezzogiorno di Roma) nella Direzione suddetta sita in Corte Capitanato al Civico N. 254, si procederà al nuovo incanto mediante partiti segreti, per l'appalto del servizio del

Trasporto di Pane da Munizione
 dal Magazzino Sussistenza Militari di Padova alla locale Stazione ferroviaria.

Tale impresa avrà la durata di un triennio, e s'intenderà decorre dal 1.° Gennaio 1881 per terminare con tutto il 31 Dicembre 1883. Il trasporto del pane avrà luogo, in massima, ogni giorno per la quantità approssimativa di razioni 1500 equivalente al peso di circa quintali undici. Il prezzo normale per base d'asta già fissato a Centesimi Quaranta per ogni quintale del genere da trasportarsi, venne nel deliberamento provvisorio ridotto del 30 per cento come dall'avviso in data 27 dicembre 1880 N. 32.

Il prezzo così ridotto è stato nel periodo dei titoli ribassato del ventesimo, e perciò il ribasso sarà definitivo qualunque sia il numero degli offerenti, e seguirà a favore di colui che sul primitivo prezzo di Centesimi 40 ridotto degli accennati due ribassi, offrirà il miglior ribasso ulteriore.

Le condizioni che devono reggere l'impresa sono visibili presso que-

sta Direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari di Padova. Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di Lire Mille quale deposito sarà poi, pel deliberamento convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel plico contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del debito pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'affinato deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta alligata col bello da Lire Una debitamente firmati ed in plico suggellato, ed il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte le lettere sotto pena di nullità dei partiti stessi da promunirsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse.

Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentarsi i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare. Di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando con sieno e redatti della ricevuta dell'affinato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, diritti di Cancelleria, stampe, pubblicazione ed inserzione di avvisi, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la stampa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 3 gennaio 1881

Per la Direzione,
 Il Capitano Commissario
GAETANO CASTELVETRI

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia

già nota per la sua rinomata o secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
 C. TOLOTTI e C. preparano le

Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso

Premiate alle Esposizioni universali di Vienna o Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermitteni.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1, perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.**

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VERITABILE LIQUEUR
BENEDICTINE
 Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI



Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liqueur Benedictine si trova a PADOVA presso le persone seguenti che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione:

Signori Lorenzo della Baratta negoziante, e G. B. Pezziol confettiere.

La DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP fabbrica inoltre L'alecol di Menta e l'Acqua di Melisso dei Benedictini prodotti squisiti e del tutto igienici.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

di

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO ORN. 200

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - **SANGUIFICAZIONE**

Padova, 1879 - Volume III - Lire 8.00

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz. — Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ant. omni. misto omni.	ant. omni. misto omni.	ant. omni. misto omni.	ant. omni. misto omni.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	PADOVA part. 5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano part. 5,55 9	2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Vigodarzere 5,33 8,33	1,59 6,59	Rossano 6,08 9,11	2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	Camposampiero 5,44 8,45	2,13 7,19	S. Pietro in Gd. 6,18 9,18	2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	misto 12,40 p.	1,39 p.	S. Giorgio delle Per. 5,53 8,54	2,24 7,19	Carmignano 6,26 9,29	2,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Cittadella 6,03 9,03	2,34 7,28	Cittadella part. 6,38 9,44	3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	misto 5,25 a.	6,39 p.	Villa del Conte 6,17 9,18	2,50 7,43	Villa del Conte 6,51 9,58	3,37 8,16
3,20 a.	4,17 a.	diretto 8,55 a.	8,10 a.	Campodarsego 6,30 9,31	3,57, 5,4	Campodarsego 7,08 10,13	3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Cittadella part. 6,44 9,45	3,24 8,17	S. Giorgio delle Per. 7,21 10,30	4,17 8,49
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rossano 6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego 7,32 10,41	4,31 8,3
9,35 a.	10,50 a.			Rosa 7,5 10,45	4,47 8,24	Vigodarzere 7,38 10,41	4,31 8,3
				Bassano 7,17 10,15	4,8, 3,36	Bassano 7,42 10,51	4,42 8,10

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
ant.	omni.	misto	omni.	ant.	omni.	misto	omni.
5,10	8,39	1,25	6,26	5,57	8,57	2,12	6,52
8,39	1,41	6,26	9,58	8,57	2,34	7,19	9,58
5,35	8,52	1,54	6,55	6,7	9,7	2,42	7,29
9,32	10,7	7,11	10,7	6,17	9,18	2,62	7,40
6,4	9,15	2,29	7,28	6,25	9,28	3,7	7,05
6,13	9,26	2,46	7,42	6,37	9,38	3,20	8,3
6,32	9,37	3,7	7,56	6,48	9,58	3,31	8,20
6,47	9,47	3,19	8,9	7,13	10,26	3,56	8,53
9,55	3,28	8,18	9,58	7,13	10,26	3,56	8,53
7,3	10,4	3,39	8,29	7,26	10,42	4,9	9,9
7,13	10,12	3,48	8,38	7,36	10,55	4,19	9,22
7,39	10,33	4,15	9,4	7,49	11,11	4,32	9,36

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omni.	ant.	misto	omni.	omni.	misto	omni.	misto
5,45	9,20	5,30	6,2	7,53	3,	7,49	8,2
6,2	9,37	5,52	6,17	8,15	3,25	8,2	8,22
6,17	9,52	6,10	6,37	8,35	3,49	8,22	8,36
6,37	10,12	6,32		8,49	4,05	8,36	

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omni.	misto	misto	misto	misto
8,	12,40	6,10	7,40	6,45	10,58	5,29	6,45
8,	12,40	6,10	7,40	6,45	10,58	5,29	6,45
8,	12,40	6,10	7,40	6,45	10,58	5,29	6,45
8,	12,40	6,10	7,40	6,45	10,58	5,29	6,45

Testi Universitari

PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.—
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anster. Padova 1872, in 8. " 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879. " 5.—
- ROSANELLI prof. O. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
- SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
- TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Pr. Giuseppe Cappellotti

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00